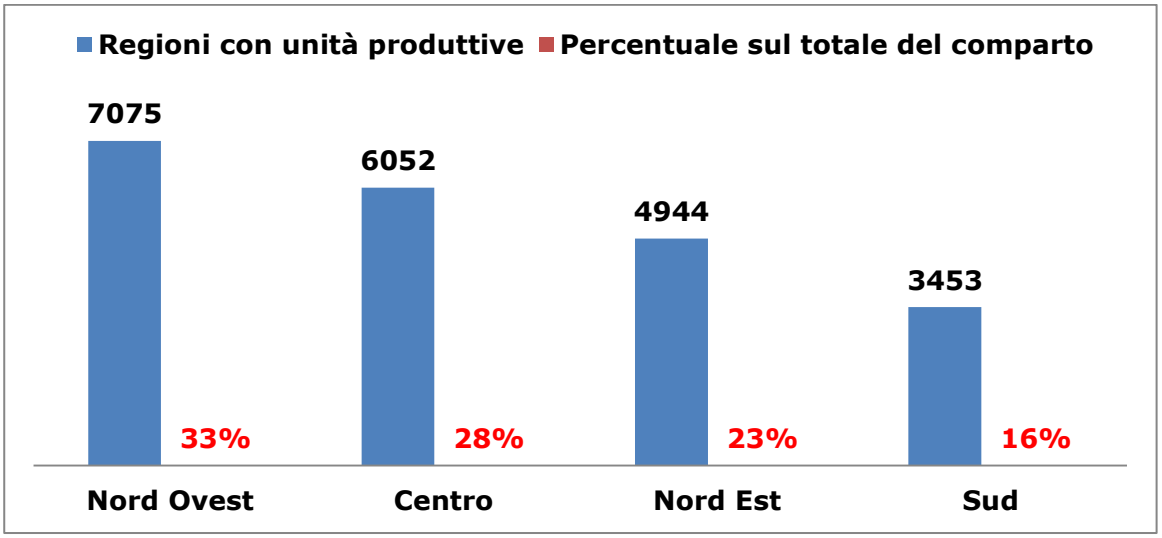
DATI NAUTICA TOSCANA

Sistema produttivo nautico nelle Regioni del Paese

Circa la distribuzione delle imprese della nautica nel Paese il grafico sotto riportato mostra chiaramente come queste, con l'eccezione del polo lombardo, siano di massima dislocate lungo il territorio costiero.

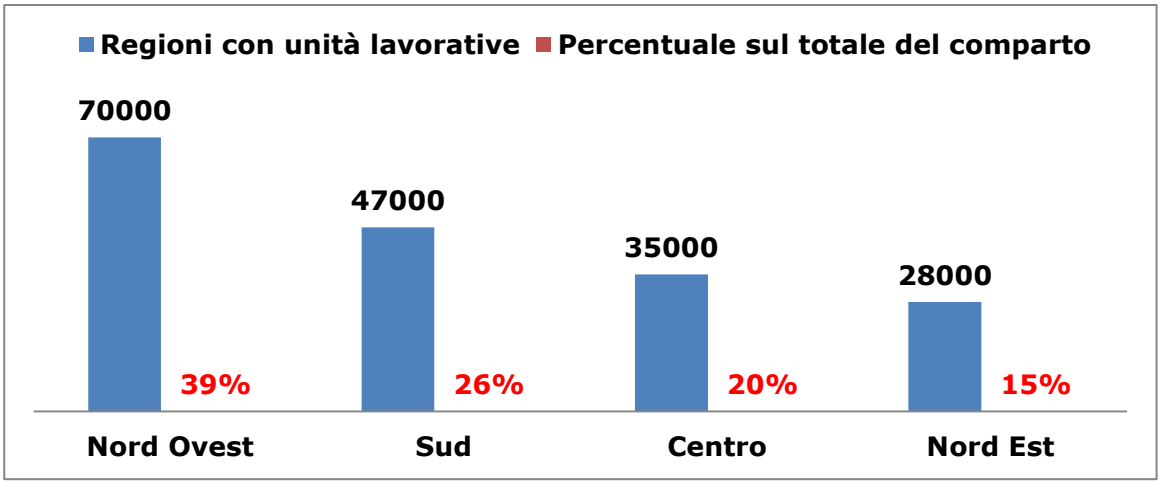
ITALIA: UBICAZIONE DELLE IMPRESE NEL SETTORE DELLA NAUTICA DA DIPORTO – ANNO 2014

Le Regioni del Nord Ovest, con 7075 unità produttive, rappresentano il 33% delle imprese totali del sistema produttivo del Paese. Le Regioni del Centro raccolgono 6052 unità produttive, pari al 28% del totale; il Nord Est con 4944 unità (23% del totale), e il Sud, con 3453 unità (16% del totale), completano il quadro.



Più nello specifico, la regione che presenta la maggiore concentrazione è la Toscana, con 535 imprese del diporto, seguita dalla Liguria, dove sono dislocate 430 unità produttive. Sempre a livello di numerosità produttiva, il terzo posto spetta alla Lombardia, con 320 imprese.

Lo spaccato sul numero di unità lavorative muta i rapporti tra Regioni, visto sul numero di imprese. Si va dai 70000 addetti del Nord Ovest (39% del totale), ai 47000 addetti del Sud (26% del totale), ai 35000 del Centro (20% del totale), e ai 28000 del Nord Est (pari al 15% del totale).



Flotta nautica in Italia

Flotta nautica immatricolata

Ai fini delle stime circa la consistenza e composizione della flotta di unità da diporto in Italia, occorre ricordare che, sulla base della legislazione italiana, le unità da diporto debbono essere immatricolate quando la loro lunghezza, misurata secondo gli standard armonizzati, eccede i 10 metri e, in ogni caso, quando navigano oltre le 12 miglia dalla costa.

La consistenza della flotta nautica immatricolata al 31 dicembre 2014, risulta pari a 103.584 unità, a fronte delle 103.493 rilevate l'anno precedente. Alla data del 31 dicembre 2014, i posti barca ufficialmente censiti con destinazione nautica sono risultati, complessivamente, 148.829, a fronte dei 147.804 registrati un anno prima.

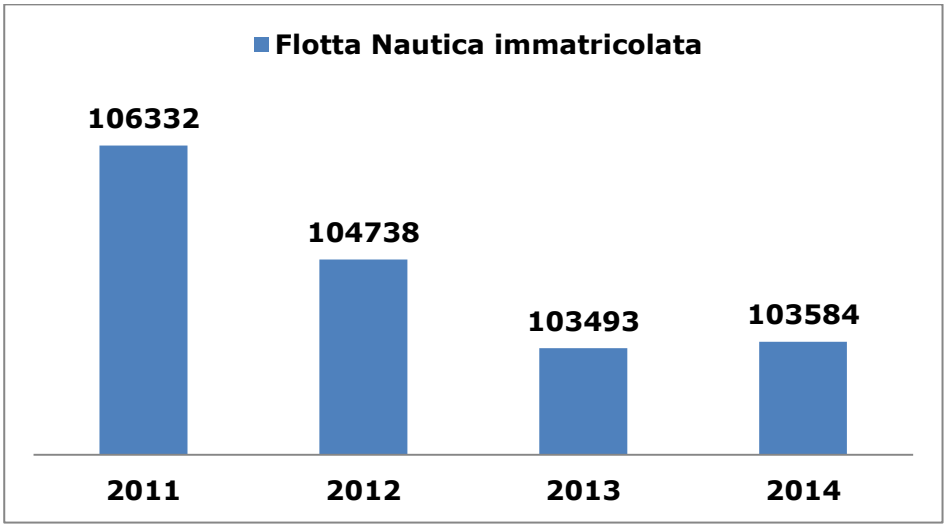
Osservando, tra l'altro, l'evoluzione storica di questi dati, si nota un aumento graduale e costante nel periodo tra il 2008 e il 2011, tanto delle unità da diporto iscritte, quanto dei posti barca disponibili, mentre il 2012 e il 2013 avevano mostrato una diminuzione di entrambi i dati. I rilevamenti del 2014 sembrano invertire, sebbene lievemente, il calo registrato nel biennio precedente. In particolare, le variazioni più significative osservate tra la fine del 2013 e del 2014, hanno interessato:

- per le dotazioni di posti barca, la Campania (+21,8%), l'Emilia Romagna (+14,6%) ed il Veneto (+10,9%), a fronte, invece, di decrementi del 19,5%, del 10,8% e del 9,4% registrati rispettivamente per Toscana, Abruzzo e Calabria;

- per il numero di unità da diporto iscritte nei Compartimenti Marittimi e negli Uffici Provinciali della Motorizzazione Civile, la Calabria (-3,4%), la Toscana (-2,7%), il Friuli Venezia Giulia (-2,4%), l'Emilia Romagna e le Marche (-2,0%).

Anche il rapporto 2014 conferma una dotazione infrastrutturale per il naviglio da diporto locale iscritto nei registri che presenta profondi squilibri a vantaggio del Nord del Paese.

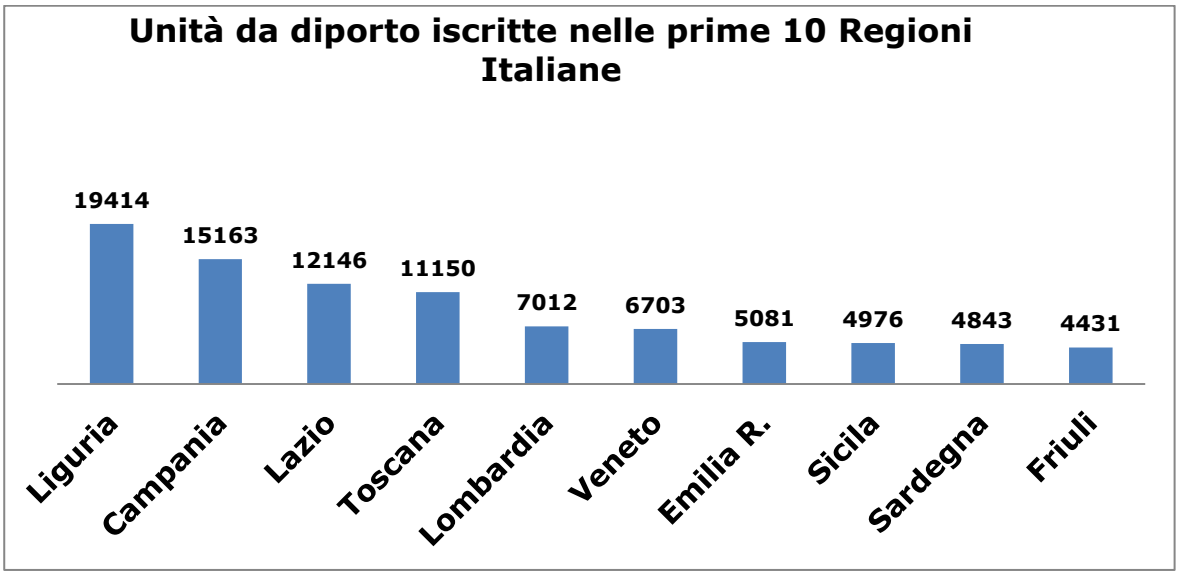
Utile analizzare l'andamento della consistenza del parco immatricolato negli anni:



La pur lieve ripresa del 2014 può far ben sperare.

Sul totale di 103.584 unità iscritte, il 45% è immatricolato nelle Regioni del Nord Italia, a fronte del 25% nel Centro Italia e del 30% nel Sud del Paese e nelle isole.

Il grafico sottostante identifica il numero di unità immatricolate nelle prime dieci Regioni italiane. Si conferma il primato della Liguria, seguita dalla Campania e dal Lazio che, nel 2014, ha superato la Toscana. La Lombardia mantiene il numero di unità immatricolate rispetto al 2013, a conferma di un mercato nazionale che si sviluppa solo nelle imbarcazioni più piccole.

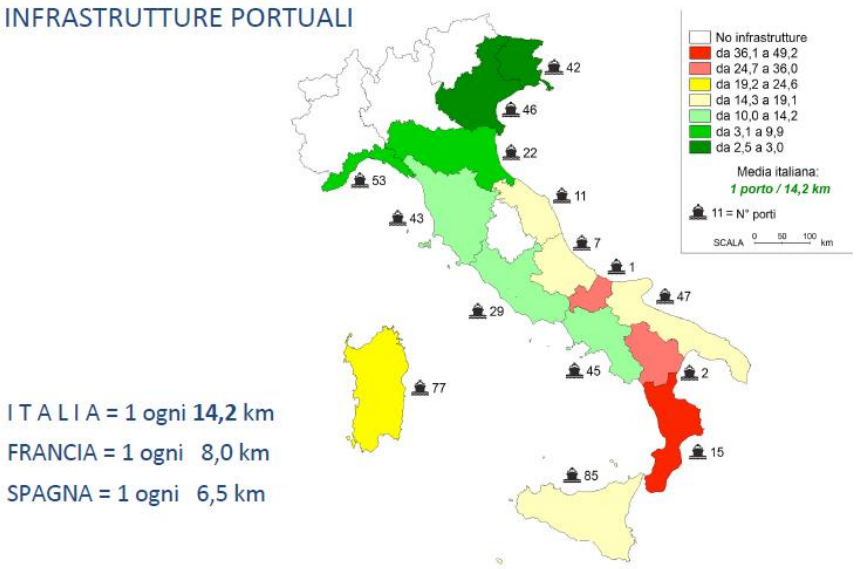


Porti turistici e strutture ricettive in Italia

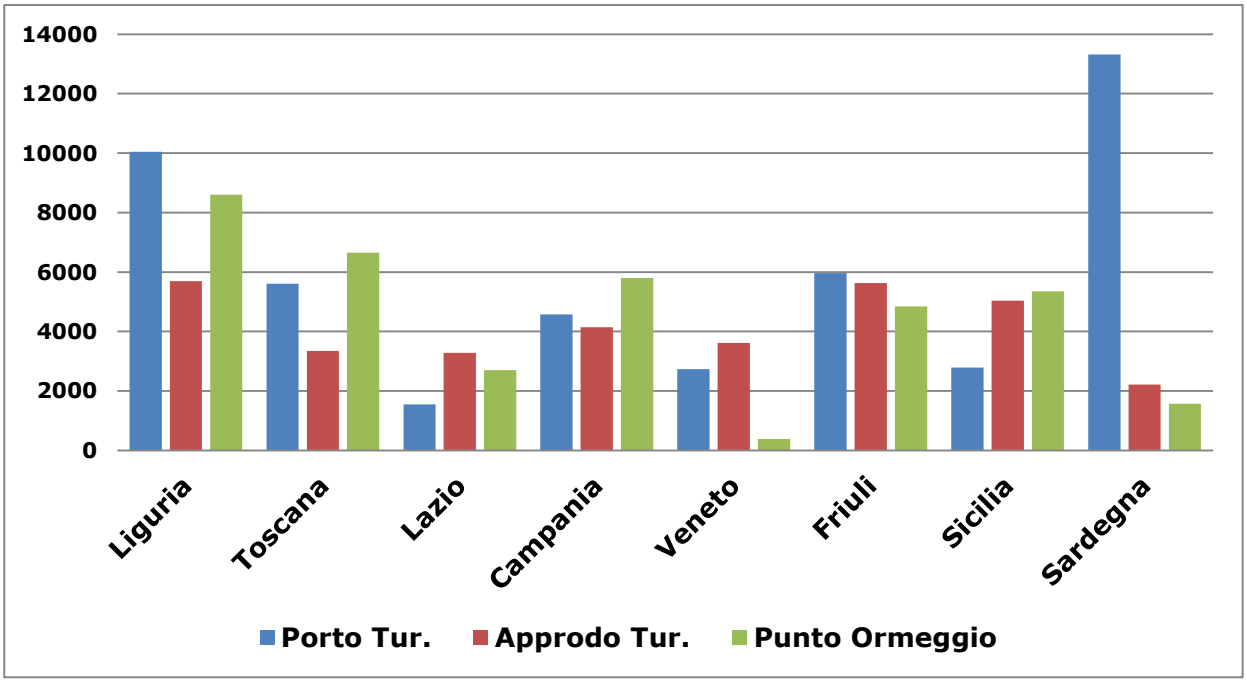
L'Italia, che conta un'estensione costiera di 7.373 km, dispone di circa 150.000 posti barca distribuiti in circa 25.000 in Liguria, 15.500 in Toscana, 7.500 nel Lazio, 14.500 in Campania, 5.500 in Calabria, 14.000 in Puglia, 3.500 in Abruzzo e Molise, 5.500 nelle Marche, 5.500 in Emilia-Romagna, 7.000 in Veneto, 16.500 in Friuli-Venezia Giulia, 17.000 in Sardegna, 13.000 in Sicilia.

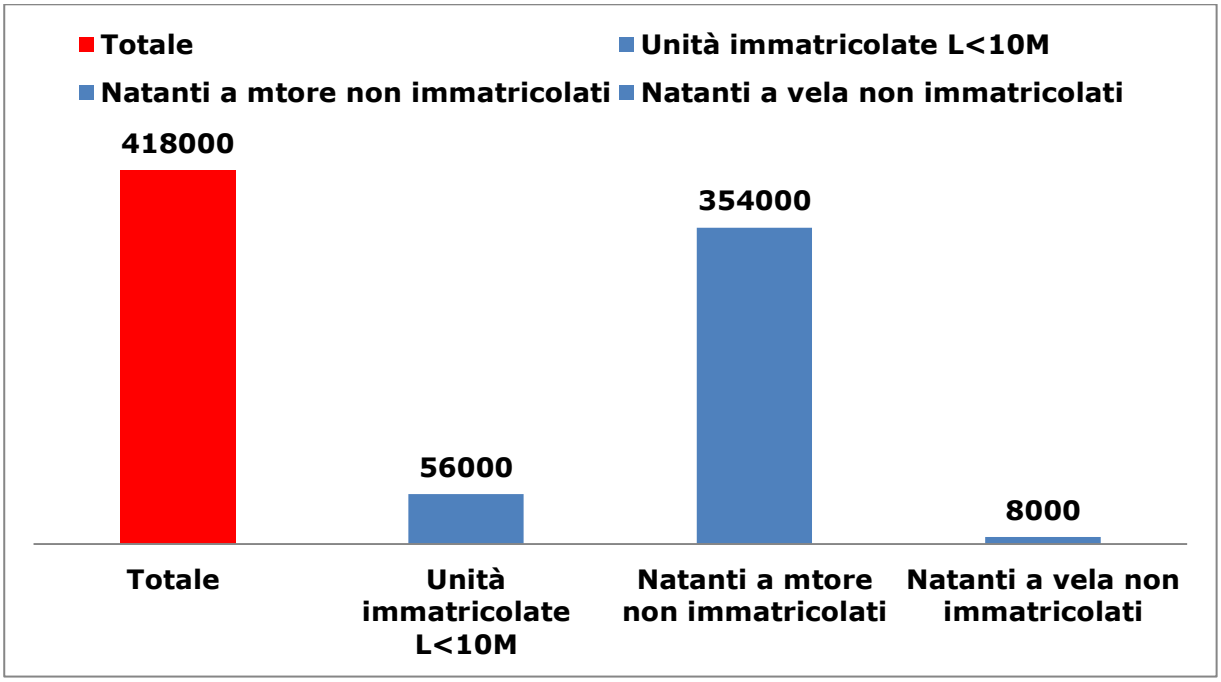
Di questi, 62.000 sono disponibili in 194 moderni porti turistici costruiti dagli anni '70 ad oggi così distribuiti: 13.000 posti barca in 25 strutture in Liguria, 6.800 in 13 strutture in Toscana, 7.000 in 10 strutture nel Lazio, 4.700 in 12 strutture in Campania, 2.500 in 8 strutture in Calabria, 1.700 in 3 strutture in Basilicata, 3.300 in 9 strutture, 2.300 in 6 strutture in Abruzzo e Molise, 3.700 in 6 strutture nelle Marche, 3.200 in 7 strutture in Emilia-Romagna, 6.800 in 21 strutture in Veneto, 7.000 in 18 strutture in Friuli-Venezia Giulia, 13.500 in 38 strutture in Sardegna, 6.500 in 18 strutture in Sicilia.

Il grafico di seguito fornisce una visione di massima della ripartizione dei posti barca a livello nazionale.



Il grafico, sotto riportato, illustra in particolare le dotazioni di posti barca nelle prime 8 Regioni, ripartite secondo le tre tipologie di strutture ricettive.



Lo sbilancio tra posti barca in moderni marina privati ed in strutture tradizionali pubbliche è, dunque, di 88.000 posti barca dislocati tanto in porti di IV, III o II classe, in approdi di piccola dimensione, in foci di fiumi o canali con sbocchi litorali, in anse e rade dotate di gavitelli e/o parchi boe (rari).

Ma lo sbilancio ancora più ampio è fra la disponibilità di posti barca e la consistenza della flotta dei natanti che è superiore alle 400.000 unità, a fronte di un'offerta che sui 150.000 posti barca complessivi è stimabile in circa 100.000 con un presumibile fabbisogno di collocazione e ormeggio durante la stagione d'uso di oltre 300.000 unità.